



Il ruolo dell'educazione ambientale nella scuola di oggi.



Nella foto, il professor Giovanni Campagnolo.

L'ambiente rappresenta un bene collettivo, alla cui gestione devono partecipare, secondo ruoli e modalità socialmente definite, tutti i cittadini di un Paese. Risulta pertanto necessario promuovere in essi, fin dai primi anni di vita, lo sviluppo di una cultura ambientale che fornisca loro strumenti adeguati per "leggere" l'ambiente rispetto ai fattori naturali e antropici che lo caratterizzano, per "interpretare" i dati utilizzando chiavi di lettura offerte dalle differenti discipline scientifiche e umanistiche, per sviluppare consapevolezza di "appartenenza" al territorio e desiderio di coinvolgimento nella sua gestione. È pertanto di fondamentale importanza che la scuola sia in grado di offrire contesti di apprendimento e metodologie didattiche adeguate al raggiungimento di questi obiettivi. Ne consegue che gli insegnanti devono essere posti in grado di acquisire e di spendere capacità professionali che

integrino le corrette conoscenze disciplinari già in loro possesso. Per molto tempo, almeno a livello scolastico, si è pensato che le conoscenze scientifiche rispetto al funzionamento degli equilibri ambientali potessero essere non solo necessarie, ma anche sufficienti a fornire delle risposte corrette da utilizzare per la loro applicazione nella gestione dell'ambiente.

È risultata invece palese la necessità di ricorrere all'apporto integrato di tutte le discipline (scientifiche, umanistiche, sociali) per consentire una lettura complessiva dell'ambiente e per riconoscere e riflettere sul ruolo assunto dalla specie umana nello spazio e nel tempo. A questo punto ci si deve chiedere se la scuola è in grado di offrire i contesti e gli strumenti necessari per il raggiungimento degli obiettivi suddetti.

Esiste una realtà in continua evoluzione che offre sicuramente molte situazioni in cui gli insegnanti sono attenti ad adeguare l'organizzazione del proprio lavoro agli obiettivi culturali e formativi dell'educazione ambientale; in molti casi viene assicurato un fattivo rapporto tra le discipline e vengono approntati metodologie e strumenti adeguati; tuttavia molto spesso si trovano anche esempi di una limitata sinergia tra insegnamenti diversi e di una scarsa interazione tra le discipline e le attività di educazione am-

bientale.

La scuola, infatti, è considerata solo una tappa di un processo che dovrà proseguire per tutta la vita, utile al fine di far acquistare ad ognuno di noi una maggiore consapevolezza del difficile rapporto uomo-ambiente. Per avvicinare alle più importanti e significative questioni ambientali è necessario prevedere "itinerari didattici" che pongono in stretto contatto territorio ed alunno: solo attraverso una presa di coscienza diretta delle problematiche e delle trasformazioni locali si possono considerare e valutare gli effetti della pressione antropica a livello globale.

L'educazione ambientale deve stimolare negli studenti una particolare sensibilità per i problemi legati all'ambiente: in tal senso, si pone perfettamente in linea con la nuova scuola dell'autonomia, un'autonomia che si realizza soprattutto nella stretta relazione da intrattenere col territorio circostante per comprenderne esigenze, richieste, bisogni e per realizzare interventi formativi che non siano avulsi dai contesti socio-culturali ed economici locali.

Il territorio, infatti, è visto come realtà in cui radicare profondamente l'esperienza scolastica in quanto "fonte" di cultura e di sviluppo.

 **Giovanni Campagnolo**

